

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 11 Settembre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IV. — N. 205

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore:  
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

## Il dovere dei cattolici

L'Eco di Bergamo pubblica nel n. 205 un articolo, del quale ci piace riportare la parte più interessante. In essa — da una penna che ben si conosce essere autorevole — sono esposti criteri e principi che noi sempre abbiamo coltivato e propugnato nell'interesse dell'azione cattolica.

L'egregio confratello di Bergamo — ricordato come il S. Padre, dopo un lungo scambio d'idee, si degnò approvare il programma introdotto nell'Opera dei Congressi dal conte Grosoli, che volle riconfermato nell'attuale carica — insieme a mons. Daelli, Assistente Eccl. del 2° Gruppo — scrive:

Se fu sempre primo e nobile vanto dell'Opera dei Congressi la fedeltà piena e costante agli insegnamenti, ai voleri, ai desideri del Papa, e quando imperava Pio IX, e quando imperava Leone XIII; se la stessa ragion d'essere dell'Opera dei Congressi, quella, cioè, di cooperare a fianco e sotto la scorta della ecclesiastica gerarchia, a restaurare nella società l'influenza del cristianesimo, importa specialmente dopo le ultime costituzioni avute, che essa dipenda direttamente dalla Suprema Autorità della Chiesa — niuno può negare o attenuare il valore dei primi atti compiuti dal Papa Pio X, col confermare nel loro alto, delicatissimo ufficio due persone, nelle quali l'indirizzo superiore dell'Opera s'impenna.

Or bene: quale è il dovere delle sparse falangi dell'Opera in Italia? Quale il dovere dei preti e dei laici che vi appartengono, come capi e come gregari? Quale il dovere della stampa cattolica, che vuol essere davvero coll'Opera e per l'Opera, col Papa e per il Papa?

Non v'ha dubbio: grande concordia, volontà decisa ad agire, zelo e costanza nel propugnare, nel difendere sempre e dovunque il programma dell'Opera dei Congressi che fu, è, e dovrà essere il programma che la Santa Sede affida al popolo italiano.

Chiunque voglia distinguere, sottilizzare, malignare, per gusto — triste gusto — di polemica; chiunque distragga con discorsi, con articoli, menti e cuori di cattolici dalla via dell'azione disciplinata, concordata, alacre, sotto la direzione dell'Opera dei Congressi; chiunque semini diffidenze, sospetti su persone, su atti, su documenti dell'Opera e all'Opera attinenti, compie azioni che non sono conformi ai bisogni del movimento cattolico, che non sono conformi al pensiero, alla volontà del Papa; concorre ad aiutare gli avversari della Chiesa e dell'azione cattolica.

Tra il passato e il presente del movimento cattolico italiano vi ha differenza e, se vuoi, notevole differenza; tra il presente e l'avvenire del movimento stesso è facile prevedere che notevole differenza ci sarà; la falsariga muta, perchè mutano le direzioni e queste mutano, col mutarsi dei bisogni, dei pericoli delle situazioni. La Chiesa stessa, immutabile nei suoi principi fondamentali, prende atteggiamenti diversi, attraverso le varie vicende dei secoli, e tra i popoli più civili come tra quelli più tardi a ricevere gli influssi benefici della civiltà, essa, pur con metodi diversi, compie la salutare sua missione.

Il Duca Salviati, defunto, il Commendator Dott. Venturoli, il Conte Avv. Paganuzzi, il Conte Grosoli rappresentavano quattro fasi, quattro stadi, quattro atteggiamenti dell'Opera dei Congressi in quasi 30 anni di esistenza dell'Opera stessa. Se il Duca Salviati fosse oggi alla testa dell'Opera, la governerebbe come la governa il Conte Grosoli, perchè un quarto di secolo è passato; è, come le direzioni pontificie erano norma sicura allora, lo sono pur oggi; nè col trascorrere degli anni e col mutarsi dei Supremi Gerarchi della Chiesa di Dio, non si altera la fedeltà dei Capi e dei militi sinceri della Santa Sede.

Noi abbiamo modestamente adoperato il nostro ingegno, la nostra parola, la nostra penna a servizio di ognuno dei Presidenti dell'Opera dei Congressi, e fu nostra gloria e grande soddisfazione il sapere che fu gradita e anche fruttuosa: con lo stesso ardore, con la stessa fedeltà, non ci siamo messi a disposizione dell'attuale Presidente conte Grosoli. Finché egli sarà alla Direzione dell'Opera, ha diritto, ci pare, di avere tutta la stampa

cattolica affezionata e a sua disposizione; e questa deve dargli tutto il suo appoggio e deve, quando occorre difenderlo e difendere in lui e con lui il prezioso patrimonio che la Santa Sede gli ha affidato. Chi, dei nostri, non intende che tale è il compito della stampa cattolica, vien meno al dovere di soldato e di figlio del Papa, è pietra d'inciampo e di scandalo. All'avvicinarsi del XIX Congresso cattolico nazionale, tutti — capi, gregari e giornalisti — debbono sapersi imporre, anche con sacrificio personale, il dovere di cooperare efficacemente, perchè esso riesca una splendida affermazione di vita cattolica, una constatazione di concordi voleri; un proposito di azione energica contro tutti i nemici della religione e della patria cristiana e civile.

Avendo il *Comune*, giornale settimanale democratico-cristiano di Orvieto, pubblicato in data 29 agosto p. p. un articolo nel quale venivano espressi propositi di rendersi autonomi dall'opera dei congressi nel lavoro di propaganda d. c.; — Mons. Mery del Val ha diretto, a nome e per incarico del Papa, una lettera al Vescovo di Orvieto, nella quale si riprovano tali articoli pubblicati dal *Comune*, e si dichiara che il Papa non sarà mai per riconoscere alcuna opera od azione popolare cristiana che non faccia capo e sia ossequiente all'Opera dei congressi. Rammenta pure l'obbligo che hanno i chierici ed i sacerdoti di non prendere parte in verun modo ad associazioni che sotto il nome di partiti portano divisione nelle anime e scissure nel movimento cattolico.

Non dubitiamo che i giovani scrittori del *Comune* del cui spirito di sacrificio fanno prova fatti e non semplici parole, accetteranno con lieto animo l'avvertimento loro dato per il vantaggio generale e sapranno riconoscere che nella Opera dei Congressi ogni giusta attività trova l'agio conveniente di esplicarsi. Anche i democratici cristiani debbono comprendere che la disciplina è essenziale per tutti, e che contenendosi altrimenti nuociono gravemente al progresso dell'idea veramente popolare.

Quei giornali poi che per questa lettera del pro-segretario di stato dicono che il Papa... è contrario alla democrazia cristiana, — sono semplicemente scipiti.

## Notizie Vaticane

Pol. Giubileo dell'Immacolata.

Roma, 10. — Ieri il S. Padre ha diretto una lettera ai card. Vanutelli Vincenzo, Rampolla, Ferrara e Vives y Tuto, confermando la loro nomina a membri della commissione cardinalizia per festeggiare il 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Il S. Padre dice di essere certo che le loro sollecitudini saranno coronate da ottimo successo.

S. S. ha anche composto un'orazione alla B. Vergine Immacolata, da recitarsi dai fedeli in preparazione del Giubileo della definizione del dogma, arricchendo tale orazione di molte indulgenze.

Ricevimenti.

Roma, 10. — Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza i card. Di Pietro, Ferrara, il Padre Santarelli, il Padre Romani, il P. Sarti, Procuratore Generale dei fratelli della Misericordia, monsignor Odoacre Mocenni Gloriana.

Nel pomeriggio poi ricevette nella terza Loggia un centinaio di persone.

Le missioni cattoliche in Cina.

Roma, 10. — Si annunzia che a Propaganda Fide si lavora attivamente a provvedere la completa ricostituzione delle missioni cattoliche in Cina. Le chiese, i conventi, le scuole distrutti dai boxers saranno ricostruiti avendo le singole missioni che hanno liquidati i danni col celeste impero stabilito una somma sui danni patiti dai missionari.

La Propaganda ha ricevuto assicurazione che i missionari potranno liberamente esercitare il loro ministero sotto la protezione delle truppe internazionali e che il governo riconosce come territorio estero le chiese, le scuole e le missioni cattoliche europee.

La partenza del Card. Herrera.

Roma, 10. — Ieri è partito da Roma il Card. Herrera y Espinosa de los Monteros, avendo sensibilmente migliorato.

## Cose di Corte e di Governo

Zanardelli si ritira?

Roma, 10. — L'Avanti! dice risurtargli che Zanardelli realmente manifestò il desiderio di ritirarsi dalla vita politica.

## Il regolamento sugli spiriti.

Roma, 10. — Al Ministero delle finanze si stanno modificando alcune disposizioni del regolamento sugli spiriti, che hanno dato luogo all'agitazione dei fabbricanti e commercianti all'ingrosso e dei rivenditori, essendosi osservato al Ministero, che tali disposizioni senza giovare all'erario, sarebbero state causa di gravi noie ai fabbricanti e consumatori. Scadendo col 15 corrente la proroga per l'applicazione del regolamento, e dovendo le nuove disposizioni essere approvate dal Consiglio di Stato, si prevede necessaria un'ulteriore proroga del regolamento stesso al 15 ottobre.

Per la legge sui lavori pubblici.

Roma, 10. — La Commissione per la riforma della legge sui lavori pubblici ha compiuto l'esame del progetto sulle strade ordinarie e sulla gestione dei lavori pubblici, secondo le proposte formulate dalle rispettive sottocommissioni. I progetti saranno subito presentati all'esame del ministro dei lavori pubblici.

Le interpellanze di Morgari.

Roma, 10. — Morgari aveva mandato ben sei interpellanze ai diversi ministeri sulla venuta dello Czar redatte tutte in forma umoristica. Il governo sembra non accetterà nemmeno una di dette interpellanze.

## Note e commenti

Intorno alla cremazione.

Noi non vogliamo — scrive la *Voce della Verità* — dare per sicuro ciò che l'autorità giudiziaria non ha ancora ponderatamente confermato, ma non possiamo trascurare un fatto che le prime relazioni danno per certo; che cioè la contessa Ubaldeh per lucrare l'assicurazione sulla vita d'una sua sorella, avrebbe prima sostituito ad essa una povera inferma, e poi, affettata col veleno la morte dalla disgraziata sostituita, l'avrebbe fatta cremare per impedire identificazioni di cadavere e scoprire del veleno.

Non possiamo — soggiunge l'ottima consorella — trascurare queste notizie, perchè colla loro verità, o anche soltanto colla loro verosimiglianza, mettono la cremazione in una luce nuova, cioè come strumento comodo per nascondere delitti e specialmente avvelenamenti.

Le scienze fisiologiche avevano reso alla sicurezza pubblica un grande servizio; quello di sapere quasi sempre riconoscere nei cadaveri la traccia del veleno anche molto tempo dopo la loro inumazione. E certamente ad un simile progresso si doveva la quasi cessazione di questa forma atroce e insidiosa di crimine, la quale in altri tempi, e specialmente durante i secoli XVI e XVII, aveva fatto terribili stragi e sparso lo spavento nelle reggie, nelle case dei grandi, nelle moltitudini.

Oggi la salvezza degli avvelenatori, avanti alle analisi dei necroscopi, è così difficile, che a Bologna, malgrado i profondi e scientifici studi fatti per avvelenare l'infelice Bonmartini, i carnefici avevano dovuto concludere essere più agevole la impunità, macellandolo, che propinandogli i tossici più irrinunciabili e più rari.

Per chiudere la scienza.

Ma ecco che la cremazione — questa misura che si promuove a titolo scientifico — viene a frustrare i progressi penali della scienza. Purchè il sospetto non sorga nelle prime ore della morte, il colpo è fatto.

Chi troverà negli avanzi della combustione umana i segni di gran parte dei veleni? E si sa bene che questi sospetti tardano a venir fuori; che il più delle volte passano delle settimane prima che se ne sussurri qualche cosa: prima soprattutto che il giudice ne sia investito. Il caso Ubaldeh è appunto una prova di questa tardanza. Ora, finchè le cremazioni sono poche, come fortunatamente accade ancora, il caso di speculare sopra di esse a scopo criminoso, è raro.

Ma quando per disgrazia la propaganda dei cremazionisti vincessi l'ostacolo che essa incontra nella religione e nella ripugnanza popolare; quando la cremazione diventasse non più una singolarità, ma un'abitudine, la faccenda diverrebbe seriissima. Si ritornerebbe cioè alle tentazioni di quei tempi in cui il veleno era una forma d'omicidio, senza troppi pericoli per i suoi autori; e la vita umana diverrebbe ancor oggetto del più pericoloso e del più invisibile fra gli attentati.

Certo se l'infelice Bonmartini avesse avuto altri principi e lo si avesse potuto indurre per testamento alla cremazione, state pur sicuri che i dubbi e gli scrupoli sull'opportunità d'avvelenarlo sarebbero scomparsi subito. La sua sorte non migliorò per questo; ma almeno, escluso il veleno e adopratosi il pugnale, la luce si è fatta, la giustizia si farà; e non è intervenuto il coperchio del forno crematorio a chiudere la pentola malamente insegnata a fare dal diavolo.

Noi e loro.

I fautori della cremazione — che vorrebbero forse ritornare al medio-evo dei veleni — saltano di più pari questa questione giuridica sollevata dai cattolici; ma noi non cesseremo per questo dal riproporla e dal mantenerla viva. Poichè da essa scaturisce — anche per questo punto — la domanda: Siamo noi o sono essi — gli acattolici — i nemici della scienza? E possiamo aggiungere: ...della giustizia?

## La baracca ministeriale

Che i cosiddetti democratici e popolari abbiano dato esempi luminosi di favoritismi e di partigianeria nel breve tempo che sono al potere — ogni lettore del *Crociato* lo sa. Ma forse non saprà fin dove, nelle alte sfere, si spinga questo favoritismo. E' bene quindi lo si sappia.

La *Provincia di Padova*, in uno dei suoi ultimi numeri, aveva: Un personaggio politico, che vive da molti anni a Roma, ci scrive una lettera sulle condizioni attuali del Governo e sugli indegni favoritismi di qualche pezzo grosso, la quale ci riempie l'animo d'amarezza e di sconforto. Ne riproduciamo alcuni periodi:

«Zanardelli — scrive l'amico nostro — non conta quasi più nulla... L'anima di quella larva di governo nevrotico, sfaccollato e impotente che ancora resta è del Ciuffelli... Egli tiene ambo le chiavi del cuore e della mente di Zanardelli...»

«Gli altri ministri o non fanno nulla, o lasciano fare alla burocrazia, o brancolano nel buio di un mondo che non conoscono e dove sono come pesci fuori d'acqua. Tutto è disorganizzato e cadente, e i vari servizi procedono sulle vecchie rotaie, senza criteri evolutivi sani e pratici... E' una morta gora, su cui pullulano truciolenti ed avidi, gli ambiziosi e gli affaristi...»

«Del marcio ce n'è parecchio, pur troppo, in molte amministrazioni; e i socialisti hanno spesso buon giuoco, quantunque sia assai contestabile, se, col putrido che hanno in casa, abbiano essi diritto di impaurirsi a moralisti...»

«Io so, per esempio — prosegue l'amico di Roma — che una certa fornitura di milioni, fu per volontà di un onnipotente affidata, brevi mano (senza l'asta che sarebbe obbligatoria per la legge di Contabilità Generale), ad una fabbrica b...eniamina...»

«Andato un ispettore governativo pel collaudo del 10 lotto, non si lasciò penetrare nell'ufficio protestando che il collaudo sarebbe fatto all'atto della consegna. E ciò *pour cause!*»

«L'ufficio in parola, che non avrebbe né macchinario né personale idoneo per la fabbricazione affidatagli, acquisterebbe né più né meno dall'estero a L. 2,00 e venderebbe al Governo a L. 3,00 e più intascando senza far nulla circa L. 1,50 al Kg...»

«Questa baracca, evidentemente, è condannata a cadere male, assai male!»

## NEI BALCANI

Notizie turche sui bulgari.

Costantinopoli, 10. — Notizie pervenute alla Porta sul movimento delle bande del 31 agosto e 2 settembre dicono che gli insorti incendiarono vari villaggi nei vilayet di Monastir e di Adrianopoli. Lanciarono bombe in parecchie località ed ebbero vari scontri colle truppe turche. Si trovarono a Dorekloj, sul luogo dello scontro, le spalline di ufficiali bulgari. Si è certi che gli insorti che incendiarono il villaggio di Haachiloliman a 34 chilometri da Adrianopoli vennero dalla Bulgaria e vi rientrarono.

Cinquantamila bulgari uccisi.

Infamie turche.

Sofia, 10. — Tutte le notizie si accordano nel rappresentare lo stato delle cose come assolutamente spaventevole nel vilayet di Monastir. Si crede che da 30 a 50 mila siano state le vittime dei turchi. Tutti i villaggi bulgari sono stati bruciati. Parecchie migliaia di bulgari rifugiati nelle montagne muoiono di fame. Si calcola a 150 mila i bulgari rifugiati in montagna o nelle foreste.

Si dice che i turchi sono decisi di sterminare tutta la popolazione bulgara del distretto. Intanto hanno incendiate le foreste del distretto di Lerel e di Nestoria e fanno fuoco contro tutti coloro che cercano di sfuggire alle fiamme.

Settantamila quintali di dinamite.

Sofia, 10. — Damiano Gruef, che è il vero capo dell'insurrezione nel vilayet di Monastir, ha inviato una specie di « ultimatum » a Hilmi pascià, invitandolo a impedire i massacri di bulgari nei villaggi. Altrimenti egli dichiara che gli insorti saranno obbligati a usar rappresaglie contro i pacifici musulmani che finora non sono stati inquietati. Ricorda che gli insorti hanno ricevuto circa settanta quintali di dinamite intatta.

## Un discorso del prof. Hertling

Gli avvenimenti, che chiameremo così nostrani, c'impedirono di dare, come si meritava, ampia relazione sul congresso cattolico tedesco tenuto testè a Colonia. Tra l'altro, importantissimo in quel congresso fu il discorso del sig. Hertling, professore all'Università di Monaco. E di questo vogliamo qui dare un sunto, perchè traccia la via agli studiosi cattolici per conquistare il pensiero moderno.

Il prof. Hertling dunque cominciò col ricordare i cattolici morti, benemeriti della scienza, i nomi dei quali sono congiunti con la storia dei Congressi. Ricordò il Phillips, l'Hergenrother, l'Hettinger, il Janssens. Dipoi tracciò a grandi linee lo sviluppo della scienza fra i cattolici nel secolo XIX e vi distinse come un triplice periodo: romantico, apologetico e puramente scientifico. Il primo si spinge fino al 48 ed è in decisa opposizione al periodo dell'illuminismo, portò come frutto il senso storico ed eccitò allo studio del medio evo: ma il tentativo di ridurre poi la Chiesa schiava, di privarla della libertà, di distruggerne le fondamenta, chiamò tutti i suoi figli sulla breccia per difenderla e da quel punto la scienza cattolica nei vari campi assume un carattere apologetico.

Ora il bisogno dell'apologia non è cessato, nè quindi deve dirsi che il terzo periodo puramente scientifico debba succedere esclusivamente al secondo: è però necessario che tale modo di trattare la scienza, abbia sempre più a svilupparsi: tanto più che vi sono tanti rami scientifici, specialmente nello studio della natura, che non hanno un diretto contatto con la fede. E' necessario che i dotti cattolici abbiano ad allargare il campo delle cognizioni naturali, ed accrescere il tesoro delle scienze positive. Del resto l'apologia non avrà a scapitare, perchè un solo dotto, il quale col suo lavoro si è distinto sul campo scientifico e rimane figlio devoto della Chiesa, è di per sé stesso una apologia più efficace di centinaia di volumi.

Le nostre adunanze non devono essere una semplice parata, bensì devono servire per orientarci, per fare un esame di coscienza, per stabilire quale sia la posizione che occupano i cattolici sui vari campi della vita pubblica. Ora qual'è la nostra posizione nel campo scientifico? Dove sta la nostra forza? Dove la nostra debolezza?

La prima origine di superiorità per lo scienziato credente sopra l'incredulo è l'ininterrotta unità del suo pensiero e del suo sentimento; la mancanza di quella discordia fra i bisogni dell'anima ed i risultati della cognizione che è il frutto solo di una falsa filosofia; il principio ed il fine della sua esistenza, questi problemi, insolubili per altri, per lui già sono sciolti da una fede che eleva e che appoggia: per di più egli è sostenuto ed appoggiato dalla storia di due mila anni.

La storia del cristianesimo non è per lui un peso che l'opprime, mentre per l'incredulo, che vuole impicciolare lo sviluppo storico del cristianesimo, si aumenta l'incapacità: per di più — ciò che importa — il dotto cattolico possiede la sicurezza dei principi e una regola infallibile.

Ma dove è la nostra debolezza? Prima di tutto il nostro numero è relativamente scarso e dobbiamo quindi aumentarlo non solo, ma far sì che abbiano i dotti cattolici ad unirsi insieme. Questo ha tentato di fare la Görresgesellschaft, ma ancora molto rimane da compiere.

La seconda origine di debolezza è la timidità per quell'aria che spira nel campo scientifico poco propensa, per non dire contraria alla fede cattolica: coraggio ci vuole; aiutati che Dio ti aiuterà.

Terza causa è la poca fede; nessun timore della scienza vera e dei suoi risultati, e dell'uso libero delle forze della ragione nella ricerca del vero; è dogma che tra scienza e fede non vi può essere contraddizione.

Per sollevarsi da questo stato di debolezza è necessario un entusiasmo per l'idea, il quale renda forti e costanti, anche se i nostri rivali sul campo scientifico abbiano a godere preferenze, appunto perchè non credenti; di più si richiedono sforzi per raggiungere la verità; finalmente amore tenero, amore alla Chiesa, che è la difenditrice fedele e sicura dell'ideale, e appunto perchè a questi scopi

si richieggono forza, energia, entusiasmo. In fine del discorso l'oratore si rivolge alla gioventù studiosa, perchè abbia ad entrare con coraggio in questo campo.

IN SERBIA

Lotta fra popolo e giornalisti.

Belgrado, 10. — Iersera mille persone fecero dimostrazioni contro il giornale Narodnik Vetchernovosti, scagliando sassi contro le finestre degli uffici. I redattori assaliti spararono colpi di rivoltella. Nella dimostrazione si ebbero quattro quattro feriti. I dimostranti volevano recarsi alla legazione turca, ma ne furono impediti dalla polizia.

La dimostrazione avvenne perchè il giornale aveva difeso gli ufficiali cospiratori di Nisch.

Re Pietro e lo Czar.

Vienna, 10. — Si dice che il Re di Serbia ha inviato allo Czar un messaggio pregandolo di modificare l'attitudine che ha preso verso gli ufficiali, attitudine a cui si attribuisce in parte la nuova cospirazione. Corre voce che Pietro I abdicerebbe se lo Czar non modificherebbe la sua decisione.

Si sa che lo Czar all'assunzione al trono di re Pietro aveva domandato un'esemplare condanna degli ufficiali complotati nel regicidio. Ciò re Pietro non fece, nè lo farà per non condannare i propri complici. Ma è anche certo che lo Czar non modificherà la sua attitudine verso i regicidi.

NOTIZIE IN FASCIO

Padova, 10. — A Monselice è scoppiato un gravissimo incendio negli stabilimenti della ditta Bondin. Accorsero i pompieri, i carabinieri e la truppa che riuscirono a isolare le fiamme. Perirono però molti animali. I danni sono ingenti.

Monteleone Calabro, 10. — La scorsa notte vennero arrestati dalla forza pubblica quarantasei malviventi affiliati ad una vasta associazione di malandrini, autori di numerose grassazioni e rapine nel territorio, incutando lo spavento, in ispecie alla popolazione agricola, impotente a difendersi dalle aggressioni a mano armata. Si attendono altri arresti.

Tra i Congressi

Il Congresso per la pace.

Lunedì nel pomeriggio si è inaugurata a Vienna nell'aula della Camera la colita annuale conferenza interparlamentare per la pace alla presenza del pres. dei ministri Koerber, del corpo diplomatico, e di quattrocento delegati, compresi molti italiani. Parlarono molti e naturalmente tutti furono applauditi. Alla sera i congressisti assistettero a uno spettacolo di gala al teatro imperiale dell'Opera.

Martedì le sedute continuarono: parlò Gohat, svizzero, Bernaert, belga, Marcoarni, spagnolo, Herald, ceco, Roskoswsky, polacco, su temi attinenti all'arbitrato e ai rapporti internazionali. Alla sera ebbe luogo il ricevimento in Municipio. Il borgomastro Lueger, che salutò gli ospiti con calda affettuosa parola, dicendo che Vienna è orgogliosa di ricevere i rappresentanti di una grande idea dell'avvenire, senza riguardo alle loro opinioni politiche e alla loro nazionalità. Poi ebbe luogo nella grande sala dei ricevimenti, contornata addobbata, un banchetto, a cui parteciparono e assistettero circa mille persone, si fecero molti brindisi, e tra gli altri vi fu uno anche dell'on. Maggiorino Ferraris, il quale ebbe la scortesia di insultare la coscienza cattolica di Lueger, indirizzandogli un saluto nel nome di Roma intangibile!

Il Congresso approvò parecchie mozioni relative alla Corte arbitrale permanente dell'Aja, e ai tribunali arbitrali. Si discusse anche e si approvò una mozione del gruppo inglese circa la convocazione di una nuova conferenza delle grandi potenze per la discussione della questione del disarmo. Cicotti, rappresentante italiano, sostiene la proposta del rappresentante inglese rilevando la necessità del disarmo progressivo in tutti i paesi europei.

Il 38. Congresso della « Trade Unions »

Anche questo Congresso si è aperto lunedì a Leicester. Questi Congressi si tengono annualmente ed hanno una grande importanza perchè sono seguiti ogni anno non solo dagli iscritti alle Unions, ma anche da tutto il mondo industriale che, da quanto delibera il Congresso stesso, prende spesso volte norma per regolarsi nella tutela dei propri interessi. L'importanza di questi Congressi è dunque tale che la stampa li designa unanimemente sotto il titolo di « Parlamento del Lavoro ».

Quest'anno il Congresso ha un'importanza speciale perchè è chiamato a discutere sull'attitudine dell'Unions innanzi alla questione del libero scambio e delle tariffe doganali preferenziali proposta da Chamberlain, questione che forma oggetto di vivace dibattito fra liberali e conservatori, fra le classi industriali e le commerciali.

Nella seduta di martedì Hornidja, presidente del congresso delle Trades

(1) Per mancanza di spazio non abbiamo potuto dare a suo tempo la relazione di questi tre congressi: suppliamo oggi accennando alle cose più importanti. n. d. r.

Unions, ha condannato la politica fiscale di Chamberlain come funesta agli interessi della nazione, aggiungendo che è assurdo dire che l'aumento dei dazi sia necessario per costituire la pensione per gli operai, perchè una nazione capace di spendere 250 milioni di sterline per la guerra, può ben formare la pensione per quelli che hanno lottato nella grande lotta industriale. Il congresso ha votato all'unanimità, meno due voti, la risoluzione che consiglia a tutti i lavoratori di lottare contro la politica di Chamberlain come funesta e pericolosa. Questo deciso atteggiamento liberista delle organizzazioni operaie inglesi di fronte al protezionismo di Chamberlain rappresenta con ogni probabilità il pericolo maggiore e la più seria minaccia che sinora occorsero nella carriera fortunata dell'imperialismo di Birmingham.

Il congresso di Basilea per la protezione legale del lavoro.

Mercoledì, alla presenza di trenta delegati, tra cui i rappresentanti della santa Sede, conte Soderini, e dei governi francese, belga, italiano, austriaco, ungherese, lussemburghese, olandese e svizzero, si è aperto a Basilea questo convegno, il secondo del genere, estendendosi il primo tenuto lo scorso anno a Colonia. L'assemblea ha inscritto nel suo programma la proibizione assoluta del lavoro delle donne durante la notte e la protezione degli operai delle industrie nocive. Nella seduta di apertura il presidente della conferenza von Steiger consigliò di stato di Berna, rivolto un caldo saluto ai delegati, si felicitò specialmente della presenza del co. Edoardo Sederini, delegato della s. Sede, dimostrando cioè avere il s. Padre Pio X per l'associazione i medesimi sentimenti di benevolenza del suo illustre e indimenticabile Predecessore il Sommo Pontefice Leone XIII.

Il conte Soderini, rispondendo a nome dei delegati ringrazia il Presidente delle gentili espressioni; assicura essi tutti guardare e contribuire con sentimenti di simpatia all'opera dell'Associazione, perchè opera di pace sociale. Ringrazia poi delle parole gentili dirette a lui in particolare, ma riferendosi certamente all'Augusto Sovrano che ha l'alto onore di rappresentare; afferma che il S. Padre Pio X considera l'Associazione con uguale benevolenza e interesse del suo Augusto compianto Predecessore; ricorda che Pio X nel percorrere l'alto cammino segnato dalla Provvidenza non dimenticò mai il popolo dei lavoratori cui fu sempre affettuosamente legato, e i bisogni e le condizioni dei quali profondamente, intimamente conosce.

Il Sommo Pontefice guarderà sempre con simpatia l'Associazione internazionale la quale cerca di migliorare per vie legali e pacifiche, in modo stabile ed efficace, le sorti dei lavoratori.

I due discorsi furono unanimemente e calorosamente applauditi.

L'«Avenire d'Italia», condannata.

Bologna, 10. — La Giunta popolare di Bologna aveva querelato Cesare Algranati (Rocca d'Adria) direttore e il gerente dell'Avenire ritenendosi offesa da un articolo di biasimo per non essere intervenuta, dietro invito, al funerale per Leone XIII nel Duomo di Bologna.

La difesa dell'avv. Capretti non impedì che il Tribunale condannasse il direttore a L. 971 di multa e il gerente a L. 281 col beneficio delle attenuanti generiche danni e spese in solido, con inserzione della sentenza nei tre giornali cittadini e nella Tribuna. I condannati ricorrono in appello, ove auguriamo loro miglior sorte.

La peste a Marsiglia

Il morbo portato da Costantinopoli. Le vittime sono italiane.

Marsiglia, 10. — Sabato scorso è scoppiata a Marsiglia la peste. L'origine è dovuta al fatto che sabato scorso si consegnava alla cartiera Giry un carico di stracci provenienti da Costantinopoli. Aperte le casse degli stracci, un nuvolo di topi fuggì attraverso l'officina in tutte le direzioni. Sopra 19 persone che si trovavano nel locale al momento dell'apertura delle casse, 5 presentarono alla sera stessa sintomi di peste, e 3 morirono poche ore dopo. Altre 3 morirono all'indomani. Le vittime sono finora tutte italiane, eccetto un impiegato municipale.

Contro la diffusione del morbo.

Marsiglia, 10. — L'autorità appena avvertita del fatto ha preso la disposizione più severa per impedire la diffusione del morbo. I giornalisti compresero la necessità del silenzio per non provocare il panico nella popolazione e perciò per alcuni giorni non trapelò alcuna notizia intorno alla disgrazia.

Ma ora la notizia, diffusa in città, ha provocato una impressione enorme. Il Municipio però ha raccomandato alla popolazione la calma assicurando che ha preso tutte le disposizioni necessarie per impedire la propagazione del morbo. Tutti gli abitanti sono invitati a farsi inoculare il siero antipestifero.

Nel frattempo le autorità fecero ricercare tutte le persone che si trovavano nell'officina al momento della consegna degli stracci e le inviò all'ospedale Salvador, nel sobborgo Santa Margherita. Due dottori presero la direzione dell'ospedale e ordinarono l'isolamento completo degli ammalati.

I malati assistiti dalle suore.

Marsiglia, 10. — Attualmente sono in osservazione 26 persone, di cui 4 sono colpite dalla peste.

Gli ammalati sono curati dalle suore di Sant'Agostino, che eroicamente si sono offerte, mentre le infermiere si sono rifiutate di prestare servizio. Sembra però che l'isolamento non si sia potuto ottenere in modo completo, perchè ieri si è constatato un altro caso di peste in un altro sobborgo.

Anche un impiegato municipale che aveva scortato il convoglio dei sospetti all'ospedale venne colpito dal terribile morbo e si trovava ieri sera in agonia. Il sindaco, il commissario di polizia e tutti gli impiegati che devono avere rapporti col lazaretto, si sono fatti inoculare il siero contro la peste.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

10 settembre. Album-ricordo di S. Daniele.

Verano tante cartoline illustrate di questa cittadina riportanti vari panorami, vie, monumenti ecc.; mancava una raccolta-ricordo, un oggetto tascabile che nei suoi fogli ripiegati, estendibili presentasse in un sol colpo d'occhio quanto v'ha di rimarchevole per noi e massime per il forestiero che pur volendo non può conservare sulla retina del suo occhio tante belle cose che vi entrano, vi si disegnano e poi svaniscono quasi una goccia d'anilina in un vaso di acqua: mancava quello che tutte le città e luoghi grandi hanno in pronto per farne un grato presente ai visitatori. Ma ci ha pensato coll'intraprendenza e prontezza che gli è propria nell'esercizio della sua funzione... di librato il sig. Giuseppe Tabacco. Egli da uno stab. di arti grafiche di Milano fece eseguire un album-ricordo colle vedute in eliografia, riuscite nitidamente eleganti, e con copertina pregiata a oro: è un lavoretto carino, nuovo; e le copie, senza il menomo dubbio non rimarranno in negozio ad incipriarsi di polvere ma prenderanno il volo per mille direzioni dovunque si amano le bellezze della natura e dell'arte. delta.

Taranto

10 settembre.

La conferenza del sig. Tosi sul caseificio.

Martedì fu nel nostro paese l'assistente della cattedra ambulante di Parma, sig. Enohe Tosi, a tenere l'annunciata conferenza: Argomenti di caseificio.

Nè l'ora, nè la giornata (ricorreva la famosa sagra di Nimis) erano le più appropriate; viceversa il sig. Tosi non poté rimandare ad altro giorno la conferenza, perchè di passaggio in Friuli. All'ora fissata erano intervenuti parecchie persone, oltre che del paese, di Billerio, Collalto, Segnacco, Magnano, e i casari delle latterie di Sedilis, Molinis, Collalto, Magnano, Billerio ecc. Il conferenziere però non giunse e perciò il pubblico si allontanò poco soddisfatto.

La conferenza ebbe luogo invece alle 4 pom., dopo le funzioni sacre nella chiesa parrocchiale. Quale la ragione del ritardo? Il telegramma, che confermava la conferenza per le 10 1/2, era stato trasmesso a Parma, come mostrò il conferenziere, mutando l'ora in 16 1/2. E poi fidatevi dei telegrammi!

Se fu l'uditore improvvisato non affollato, nondimeno la conferenza riuscì interessantissima. L'oratore parlò per oltre due ore fino alle 6 1/2 con parola facile e piana, con grande chiarezza, tenendo veramente desta l'attenzione del pubblico.

E' uno dei migliori conferenziere, perchè, oltre a essere una autorità e una competenza in materia di caseificio, sa farsi comprendere da tutti, anche dai profani. E grande fu la soddisfazione dei casari, che vollero rimanere ad attendere il sig. Tosi, nonostante il suo ritardo, e tutto il giorno si intrattenero con lui. Egli rispose a tutte le domande rivolte dando ottimi consigli, che da noi saranno indubbiamente messi in pratica attuazione.

Terminato di parlare, il sig. conferenziere Tosi si recò a visitare le latterie di Billerio e di Magnano in Riviera per suggerire i miglioramenti da farsi, tornando alla vostra città nel domani. Egli ha promesso di scrivere in uno dei prossimi numeri dell'Amico del Contadino su queste due latterie.

Il caseificio è una delle più grandi risorse della nostra regione pedemontana e merita in tutti i modi di essere incoraggiato, favorendo il perfezionamento degli arnesi, che stiamo attualmente. Il sig. Tosi aderendo all'invito dei preposti del Circolo Agricolo, tornerà fra noi sul principio dell'inverno, e parlerà di nuovo dinanzi a un pubblico, che speriamo, più numeroso di quello dell'altro giorno. Si recerà anche a visitare le latterie di Sedilis, Molinis, Nimis ecc., per vedere se egli possa in qualche modo rendersi utile ad esse, consigliando quei miglioramenti che sembreranno a lui opportuni. Il casaro.

Orgnano

10 settembre.

Il tempo — Pellegrinaggio — Offerta Un giubileo singolare.

Anche nel nostro paese e nei circostanti la pioggia è desideratissima. Le campagne, specialmente in certe posizioni hanno un aspetto veramente desolato.

Molti nostri compaesani visiteranno, la settimana ventura, il Santuario della B. V. di Barbana, per soddisfare alla loro devozione, ed anche per interporre la mediazione della Vergine ss. onde ottenere da Dio il benefico tanto sospirato della pioggia.

Il Signore esaudisca le loro preghiere, e conceda loro un felice ritorno! Li ac-

compagnerà il nostro cappellano D. Angelo Cecconi.

L'altro giorno girava pel paese un'incaricato a raccogliere offerte per i danneggiati nello scontro di Beano. Possa il nostro povero obolo riuscire di conforto a di sollievo a quelli cui è destinato.

Ieri si raccolse davanti il sacro Altare alcuni del nostro paese, i quali, coscritti già nel 1853, desiderarono, con una pubblica funzione di ringraziamento, di esternare la loro riconoscenza a Dio per averli conservati tutti per un sì lungo volgere d'anni. Alla Messa cantata il nostro Cappellano rivolse ai vecchi coscritti e al numeroso popolo accorso brevi parole. Ricordato il dovere che tutti abbiamo della gratitudine a Dio per i benefici che continuamente c'imparte, conchiuse, augurando ai cinque fortunati altri lunghi anni di vita e la felicità di ritrovarsi poi un'altro giorno, per sempre riuniti in Paradiso.

La novità della cosa portò l'allegria in tutto il paese; tutti felicitavano i vecchi coscritti, ed essi, contenti felici si dimenticavano, per un momento dei cinquant'anni passati, e sembravano ritornati nella verde età dei vent'anni. Sul far della sera poi vi fu il... banchetto sociale. Ecco i nomi dei vecchi coscritti del 1853 tutti viventi e in buona salute: Mariano Venin, Valentino Sottolo, Angelo Zaninotto, Francesco Di Filippo, Giuseppe Micelli. Ad essi i nostri auguri, le nostre felicitazioni. X.

Orzano

9 settembre.

Per la pubblica moralità.

Ho letto altre volte con compiacenza, anche nel suo pregiato giornale, che si misero in contravvenzione giornalisti perchè, colla scusa dei bagni, presentavano spettacolo indecente. Qui da diversi anni, grazie alle ammonizioni e preghiere del nostro cappellano, non solo non si lamentano tali disordini, ma e giovani e ragazzi, convinti della sconvenienza della cosa, mantengono una lodevole condotta. Però alcuni ragazzacci, pochi per dire la verità, anche in questo paese, senza curarsi del comune biasimo, indisturbati fanno il fatto loro sulla pubblica via, apostrofando con parole sconce ecc. ecc. i passanti, come avvenne domenica p. p. Domando io: sono delle leggi che frenino simili bruttezze? e se sono, perchè le autorità non pongono rimedio? A.

Muzzana del Turgnano

10 settembre.

Fuoco distruggitore.

Ieri si sviluppò un incendio nella casa di Andrea Franceschini posta ai casali Franceschini. Causa la mancanza di pompe e la scarsità dei soccorsi andarono distrutti una stalla ed una casa. A stento si poterono salvare gli animali e poca mobiglia. La causa del fuoco si credono accidentali.

Congresso Agrario

La visita dei congressisti alla tenuta di Frafreano.

(Da un nostro inviato speciale).

Ieri mattina, alle 7,20, favoriti da un tempo splendido, circa duecento congressisti partirono dalla nostra stazione ferroviaria diretti a Frafreano per visitarvi quelle splendide tenute.

Fra i giganti notiamo il prefetto comm. Doneddu, l'on. Morpurgo con la sua signora, il prof. Poggi, il prof. Pecile, il prof. Cavallieri, il conte e la contessa di Brazza, il signor Rubini e la sua signora, il conte e la contessa de Brandis e vari altri. Ecanvi pure rappresentati i giornali cittadini.

A Latisana i congressisti scendono dal treno e prendono posto in comoda carrozza e giardiniera e attraversando il paese pattono alla volta di Frafreano.

Comincia il disastroso viaggio. L'incensante siccità è talmente seccata le strade che ad ogni piccolo movimento s'alza della polvere, figuriamoci quindi quanta ne sia stata sollevata da una ventina circa di vetture. Tutti sono bianchi dalla festa ai piedi.

Come Dio vuole si arriva finalmente al principio delle tenute.

Su di un arco trionfale è posta la seguente scritta: « Ai congressisti che onorano della loro visita Frafreano, il benvenuto. » Un sospiro di sollievo si sprigiona da tutti i petti, finalmente siamo arrivati.

Si entra in un ombroso viale fiancheggiato da spese piante. Che poesia! sembra d'essere nel giardino d'Armida.

In fondo al viale si scorgono le prime case del paese di Frafreano. Pochi minuti ancora, poi si scende davanti al portone del palazzo dei conti de Asarta. Nel cortile sono ad accogliere i giganti il conte e la contessa, che stringono la mano a tutti. Nel mentre la banda di S. Giorgio suona la marcia reale.

La tenuta

appartiene al conte de Asarta fin dal 1883. Essa fin dai primi tempi formava la delizia dei cacciatori di palude; ora, mercè la oposità e la costanza del conte, può chiamarsi una delle migliori tenute che esistano.

Opere di bonifiche, canali di scolo, pazienti preparazioni, tutto venne posto in opera, ed ora quei terreni producono ogni sorta di ben di Dio.

La cazione elettrica all'agricoltura. L'energia la ritrae dalla forza idraulica fornita dalla roggia detta «Barbariga».

L'azienda è tenuta in economia. Solo una piccolissima parte è a mezzadria. Il conte dirige tutta l'azienda personalmente.

Una delle maggiori industrie è rappresentata dal bestiame e dalla latteria in cui si lavorano circa quattordici ettoltri di latte al giorno.

La visita alla tenuta.

Dopo un momento di sosta nel quale feci questi appunti, guidati dal conte visitammo la grandiosa tenuta.

I congressisti ebbero agio di ammirare una splendida falciatrice a due cavalli con un attacco speciale, una tettoia mobile in lamiera, che può essere smontata e portata in ogni luogo con somma facilità. Di lì si visitò la latteria, poi la macchina per fare il ghiaccio.

In questo frattempo in un cortile ombreggiato viene servito un rinfresco. Terminato questo si riprende la visita.

Il conte aiutato dai suoi figli e dal genero, ci mostra un magnifico essiccatoio ad aria calda, per bozzoli e cereali. Poi il porcello ove si ammirano dei bei campioni della razza suina. Quindi diverse macchine agrarie mosse dalla elettricità, come, la trebbiatrice, la trinciatrice, l'impastratrice, ecc.

Le stalle sono veramente quelle che si può dire stupende. Vi sono circa 200 capi di bestiame, tutti da latte.

Terminata la visita ritorniamo in palazzo ove appena giunti la campana annuncia l'ora del pranzo.

Il banchetto.

E servito nel parco. Alla tavola d'onore siedono il conte e la contessa d'Asarta il R. Prefetto. L'on. Morpurgo e la sua signora, la sig. Leonard, la signora Rubini, il conte e la contessa di Brazza, il conte e la contessa de Brandis, il prof. Pecile, il prof. Poggi, il prof. Cavallieri, cav. Morossi.

Il menù fu qualche cosa di squisito e servito con puntualità ed esattezza.

Al champagne il conte de Asarta brindò al Re.

Il prefetto che bevette alla salute della nobile famiglia de Asarta.

Parlarono poscia il prof. Pecile e Cavallieri, il sig. Massaroni, il co. Detalmo, di Brazza e l'avv. Morossi che trasse fuori la letatura (?) avendo il numero 13 nell'invito.

Il prof. Poggi portò la nota patriottica e fu molto applaudito.

Infine riprese la parola l'on. conte de Asarta che ringraziò tutti dell'onore che gli avevano fatto col visitare la sua tenuta. Quindi scorgendo due suoi dipendenti fra gli invitati gli chiamò vicino a se e volle brindare con loro. Alla chiusa fu molto applaudito.

Levate le mense e rimontati in carrozza i giganti si recarono ad ammirare un aparato elettrico in azione. Il conte fu molto felicitato della sua applicazione.

Lasciato l'aratro visitarono le risaie e quindi si ritornò a Frafreano. Salutato e ringraziato il conte e la contessa della loro accoglienza, i giganti ritornarono colle vetture a Latisana ove pronto li aspettava il treno speciale che li ricondusse a Udine.

L'acquicoltura a Torre di Zuino

Oggi i membri del Congresso agricolo della nostra città si recano a Torre di Zuino attratti dal desiderio di ammirare a quale portata di scienza e di utilità pratica può riuscire la coltura di sane acque per lo più trattate come irriganti o come abbellimento dei parchi e giardini. I conti Corinaldi, proprietari di quella vasta tenuta praticano da molto tempo la coltura razionale dei campi, i quali sono così bene ridotti da riuscire un grazioso giardino, così ricchi d'ogni grazia di Dio, da far perdere l'idea della miseria così dolorosamente fissa nella mente dell'uomo.

I conti Corinaldi hanno cominciato a fabbricare dalle fondamenta; hanno provvisto di relativo benessere i coloni dai quali esigono capacità e li ottengono insieme ad una malleabile docilità così che quell'amministrazione-modesto riesce un meraviglioso meccanismo i cui ingranaggi fanno spremere benessere e comodità....

Ma torciamo all'argomento e parliamo dell'acquicoltura che è tanta parte delle cure di quella tenuta. La roggia che quasi lamba il provvisorio confine italo-austriaco è la roggia Zuina, la nutrice dei piccoli che stanno sotto la tutela dell'amministrazione Corinaldi, di quei pesciolini, che guazzano nell'interno labirinto.

Il labirinto ha il castello in un edificio che sta a pochi passi dalla fattoria; ivi stanno gli attrezzi dell'industria, e attorno attorno si scorgono i rigagnoli di acqua cristallina popolati da mitici di pesciolini che si spargono anche lontano, invadendo tutta l'area liquida, lasciata chiamar così. E quest'area liquida viene bistrattata perchè più liquida si renda e dalla parte bassa si confonda colla condita di sale e tutto quel ginepraio di vasche e canali fanno di una palude una volta trascurata inutile e malsana, una valle incantata di abbondante pesca.

E' ancora fresco nella memoria di molti la passione del prof. Achille Telini per la piscicoltura; aveva una mania de' viva, della coltivazione intensiva dei pesci, della popolazione delle nostre acque. La Società Veneta addeba allo scopo lo animava, mentre che lo scetticismo del nostro popolo gli procurava derisioni e beffe. Non si fermò nel suo encomiabile puntiglio; lo coadiuvò potentemente il dott. Levi-Morenes di Venezia ed i conti

Corinaldi approfittarono con uno slancio che loro fa onore.

Non siamo tecnici e quindi non possiamo dare un'esatta descrizione del materiale di incubazione, dei filtri, delle vasche per ingrandimento, né delle mille chiudende e ripari che per ogni parte quivi si incontrano.

Vi sono ormai immesse nei canali Corinaldi tre o quattro qualità di trote, qualità eccellenti rare e ricercatissime. Non vengono trascurate le qualità nostrane di pesci; anche il brancino ha il suo posto ed il suo sviluppo.

E' in questo ambiente che i congressisti avranno molto da ammirare e si persuaderanno che se la terra è da curare coi modi offerti dalla scienza pura l'acqua offre ospiti non trascurabili. Con la buona volontà di concreti propositi il capitale può venir impegnato in un'industria che può riuscire vantaggiosissima.

Così se un troppo giusto rinvio spinge al ritorno della coltivazione dei boschi per il vantaggio diretto del legname qui in Italia scarsaggiate e per l'utile indiretto, ma forse più potente di prescrivere il piano dalle alluvioni, speriamo venga presto unanime la convinzione che l'acquicoltura è un'industria che come fu ai nostri vecchi, così ai posteri sarà fonte di grande ricchezza.

Echi del disastro di Beano

Il Re per il furiere Alati.

Appena Vittorio Emanuele seppe il desiderio della famiglia del povero furiere musicante Arturo Alati, deceduto lunedì in seguito alle ferite riportate nel disastro ferroviario, che la salma trovavasi riposa nella natia Bagnara Calabra, se ne interessò ed intervenne personalmente per effettuare l'adempimento del pietoso desiderio.

A tal uopo fu telegraficamente informata la R. Prefettura.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 12, s. Rosalia v.

Fiere e mercati della provincia.

Cividale, Pordenone.

Esposizione.

Ingressi.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavalletti 628 Piazza Garibaldi 254

Totale 882

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Con treno speciale.

domenica p. v. 13 verranno a Udine, per visitare l'Esposizione, numerosi soci della Società operaia di Conegliano. Gli accompagnerà la banda cittadina, che darà un concerto nel piazzale delle Belle Arti dalle ore 18 alle 20.

Il concerto orchestrale a beneficio dei danneggiati nel disastro ferroviario di Beano che doveva aver luogo questa sera all'Esposizione, viene sospeso e rimandato a lunedì 14 corrente.

Questa sera dalle 8 alle 10 suonerà la Banda militare col seguente programma: 1. Marcia « Primavera » Peresio 2. Sinfonia « Guarany » Gomes 3. Valtzer « Ricordo » Mascagni 4. Gran finale II « Macbeth » Verdi 5. Put Pouri su « Canzoni Napoletane » Salzano 6. M. zarka « Accenti del cuore » Gemme

Sodalizio friulano della Stampa.

Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, rilevati i malaugurati incidenti occorsi ai giornalisti per parte dell'Autorità Municipale di San Daniele del Friuli in occasione dei festeggiamenti per il ponte sul Tagliamento che ebbero luogo domenica 5 settembre 1903, deplora l'accaduto.

I rappresentanti della Stampa erano stati invitati e come tali, prescindendo dalle loro qualità, avevano diritto a diverso trattamento.

Il Consiglio direttivo, spiacciato di dover fare questo rilievo si augura per l'avvenire di non trovarsi nella necessità di ripeterlo e raccomanda ai soci ed ha tutti i colleghi in giornalismo a rendersi solidali sempre per la tutela dei loro diritti e della dignità professionale.

Beneficenza.

Per la pia Unione Signore della Carità Visitatrici dei Poveri:

In morte di don Marzio Sfigaglia, la signa Carlotta Buttazzoni Metz offre L. 2 e la signa Angelica Buttazzoni Metz offre lire 1.

In morte del signor Giacomo Levi la signa Carlotta Buttazzoni Metz offre L. 1.

In morte di Vincenzo Metz di Marone la signa Carlotta Buttazzoni Metz L. 3.

In morte di Rosa del Giudice la stessa offre L. 1.

La Presidenza ringrazia.

Nuovo rettore.

La Direzione del Collegio di Topowassermann nominò a rettore del collegio stesso, il dott. prof. Girolamo Ociferri.

La noticina di cronaca

di lunedì sul voto del 1896, ha provocato da p. U. P. la mezza colonna di commento, per la Verità, del numero di ieri. Quel tale che scrisse le due righe di cronaca, è spiacevole che lo sforzo del maestro di voler provar troppo, abbia finito col provar nulla. Il fatto accaduto alla presenza, di almeno un migliaio di persone, che restarono sfavorevolmente impressionate — cronista compreso — rimane e non si distrugge. Ne sia poi causa, l'assenza del tenore invece della mancanza dello spartito, e una accidentalità che non monta; a questo ci pensi la cappella.

Per questa volta dunque in luogo del commento, il silenzio del maestro sarebbe stato d'oro.

I concerti dell'organo.

Nella cappella dei conti Groppiero, sita vicino all'entrata dell'Esposizione, sta esposto il famoso organo della ditta Zanin, col quale si danno interessanti concerti. Così domani alle 17.30 ne darà uno — l'ottavo — il maestro Franz col seguente programma:

- 1. Lemmens - Hosanna. 2. Mally - Meditazione - Allegretto. 3. Haebis - Toccata in la minore. 4. Capocci - Melodia in sib maggiore. 5. Martini p. G. B. - Aria con variazioni. 6. Rheinberger - Andante. 7. Bossi - Alleluja.

L'arrivo del nuovo reggimento.

Questa mattina alle ore 3 è arrivato il 24° reggimento di cavalleria che prende stanza fra noi. Il reggimento è reduce dalle Grandi manovre del Trevisano.

Treni speciali.

Nella notte di domenica 13 settembre sulla linea tranviaria Udine-S. Daniele, sarà attivato un T.emo speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. C. ore 1.00 - Arrivo a San Daniele ore 2.20.

Un altro treno di piacere arriverà pure da Conegliano alle ore 8,52 e ripartendo alle 23,30.

Scuola d'Arti e Mestieri in Udine.

Col 15 settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 10 Ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di Domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'Attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per la comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera dal 1° Ottobre, e le lezioni soltanto festive nel giorno 11 Ottobre, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne la sollecita iscrizione ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle 6 e mezzo pom., atteso che le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Il Direttore G. DEL PUPPO.

Disgraziato.

Alle 19 di ieri, nei pressi della palestra di ginnastica un vecchio venne colto da improvviso male.

Accompagnato all'ospedale, fu identificato per Azzoni Domenico fu Antonio, d'anni 68, da Treviso, di passaggio per la nostra città.

Per mancanza di mezzi.

Viezzi Ferruccio di Giuseppe d'anni 19, meccanico da Trieste, venne ieri arrestato per misure di P. S. e per mancanza di mezzi e di recapiti.

Fra libri e riviste

RIVISTA BIBLIOGRAFICA.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino i più negligenti a lavorare per il trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Guiz sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testo edito alla tipografia del Crociato e vendibile a L. 0,75 la copia.

L'autore premesse alcune brevi ma sensate nozioni sull'origine, sul fine, sui vantaggi e sul carattere di confessionarietà che devono avere le nostre Casse rurali; passa ad esporre le diverse esplicazioni cooperative alle quali giusta i diversi bisogni locali possono dar vita nel proprio seno.

E' un criterio assai esatto anche quanto espone sul riscatto delle cambiali ed oltre gli argomenti che adduce in favore delle scadenze per ordine di emissione; basta tener presente la stessa condizione economica dei piccoli centri che non pos-

sano senza difficoltà far affluire alla Cassa nel contempo molte per quanto sien piccole somme.

Dopo esposto i bilanci delle varie Casse rurali della nostra Arcidiocesi della scorsa annata; passa nella 11.ª parte dell'opuscolo ad esporre le varie fasi ed il movimento sempre ascendente della Cassa rurale di Nimis che a giudicarla dalle cifre presenta l'aspetto più che di Cassa di vera Banca rurale. Possa questo rigoglio quasi esuberante di vitalità che in essa si riscontra, diffondersi come un fluido magnetico in tutte le nostre istituzioni economiche, che diverebbero per le popolazioni, come chiude l'autore, una vera benedizione di Dio.

La vita di S. S. Pio X

si sta ora scrivendo assai largamente, e su documenti, dal suo allievo e concittadino il sac. dott. Angelo Marchesan. L'egr. professore di lett. it. del seminario di Treviso, già noto per una bella serie di pubblicazioni di storia e letteratura trevisana, che gli meritò l'onore della nomina a socio effettivo della Regia deputazione veneta di storia patria, sarà gradissimo a quanti gli invieranno notizie e particolari documenti, di cui fossero in possesso, i quali lo possano giovare nel mettere in evidenza l'animo buono e la mente eletta dell'augusto Personaggio.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 agosto 1903.

XIX.º Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8716) L. 217,900.—

Riserva » per infortuni » 109,109.— 3,082.19

Fondo oscill. val. L. 1,353.24

L. 330,091.19

ATTIVO.

Cassa L. 22,502.—

Portafoglio » 2,539,696.35

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 10,225.—

Conti Correnti garantiti » 73,619.31

Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 207,497.54

Stabili e mobili di proprietà della Banca » 14,778.94

Effetti per l'incasso » 12,263.61

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 198,819.50

Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—

Dep. liberi e volontari » 19,511.—

L. 243,330.50

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Imposte e tasse L. 11,548.56

Inter. passivi » 60,454.27

Spese di ordinaria amministrazione » 13,143.81

L. 85,146.64

L. 3,239,059.89

CAPITALE.

Capit. sociale L. 217,900.—

Fondo di riserva » 109,109.—

Fondo per event. infort. » 3,082.19

L. 330,091.19

Fondo oscillazioni valori » 1,353.24

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,299,059.08

Banche e Ditte corrispond. » 240,814.07

Debitori e Creditori diversi » 708.95

Dividendi » 7,172.16

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 198,819.50

Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—

Dep. liberi e volontari » 19,511.—

L. 243,330.50

Utili corrente esercizio e risconto 1903 » 116,530.70

L. 3,239,059.89

Udine, li 31 agosto 1903.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

GENNARI TAG. GIOVANNI

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 37,50 ciascuna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza provv.

Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0

Apri Conto corrente verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0

in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

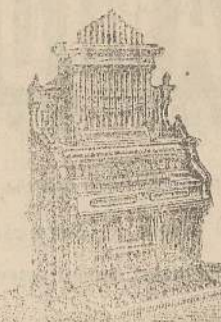
D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

\* PIANOFORTI \*



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovansi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Alla Pistoria e Offelleria

ENRICO CAUCIG

VIA GEMONA N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate. Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

UDINE Bagno Comunale UDINE

Stabilimento di Cura

idro-elettrica

massaggio — termoterapia — tremuloterapia

FANGHI

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40,000.00

Biglietti Lire Una

ULTIMI GIORNI

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**  
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>			
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<b>Udine Trieste</b>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.—	10.23	M. 9.—	12.55	<b>Udine Venezia</b>			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	<b>S. Giorgio Venezia</b>			
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.33	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<b>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15			

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.55  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**\* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

**La nostra Tipografia**

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricatrici e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere** ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
 Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » 100 » » » » 300.—  
 Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

**ESTRATTO GLOBO**

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**